

Paolo Bianchi lascia la guida della 'Lega' Cooperazione da 110 milioni

ALESSANDRIA - «È stato un onore guidare questa organizzazione. È stata una bella esperienza e una bella storia». Paolo Bianchi, 41 anni, non nasconde l'emozione perché è stato responsabile della sede della Legacoop di Alessandria fin dal 1999. Nei giorni scorsi si è dimesso dall'incarico per assumere quello di direttore della società di Coopsette che gestisce il nuovo centro di Spinetta Marengo. E domani, giovedì, alle 17.30, all'Hotel "Alli Due Buoi Rossi" di Alessandria si svolgerà l'assemblea provinciale di Legacoop per la presentazione delle linee programmatiche e per procedere alla nomina del nuovo responsabile. Bianchi è stato chiamato al vertice della sede alessandrina della Lega delle cooperative dall'inizio del mese di novembre del 1999. Lascia una organizzazione che conta 54 cooperative iscritte, che occupano oltre duemila soci lavoratori e che sviluppano un giro d'affari di oltre 110 milioni di euro. «Quando ho assunto l'incarico - ricorda - le imprese iscritte erano 49 e di queste circa il 20 per cento è andato in liquidazione. Nel corso degli anni c'è stato un significativo rinnovamento con la costruzione anche di un nuovo gruppo dirigente rinnovato anche anagraficamente: l'età media è fra i 30 e i 40 anni». Il processo che ha affrontato in questi anni ha visto la ricostruzione di un quadro associativo all'interno «di uno



Paolo Bianchi

scenario politico profondamente trasformato, venendo meno i legami storici, che ha imposto il riposizionamento associativo e il rinnovamento di molte mission imprenditoriali. Per esempio - sottolinea Bianchi - diverse cooperative di tipo B nate lavorando nel settore delle pulizie o del taglio del verde, oggi operano nella raccolta differenziata o nella promozione turistica, sempre con una attenzione alla sussidiarietà: penso al ruolo delle cooperative sociali negli asili nido che svolgono una attività di impresa in settori nei quali lo Stato e gli enti locali sono in difficoltà». Ma non è stato tutto né facile, né semplice... «In nove anni ho attraversato anche momenti molto difficili, con fallimenti e pesanti crisi aziendali (fra le situazioni più complesse, quella della Gamma Delta che contava 330 soci lavoratori). Purtroppo vi sovrano ancora dei limiti: all'interno c'è una componente per la quale il passato non muore e anzi vuole tornare, a volte vi sono interferenze politiche che spingono verso scorciatoie che appaiono però ampiamente fuori dal tempo. Forse non sono riuscito a fare lavorare insieme tutte le coop e a ridurre la frammentazione, però "consegno" una organizzazione che è in grado di affrontare le moderne sfide d'impresa puntando sui percorsi unitari di rappresentanza».

E.So.

Nuovi scenari di sviluppo dopo l'inaugurazione della sede di 'Proplast' al Pst di Tortona

La plastica guarda all'Europa

Il consorzio (129 soci) ha un giro di affari di 3.500.000 di euro

TORTONA - Un polo per la logistica, un polo per il bioetanolo, un polo per la ricerca avanzata. Se il Parco Scientifico e Tecnologico di Tortona ha avviato un complesso e delicato processo di caratterizzazione, quello che è avvenuto venerdì scorso ha segnato una svolta netta e decisiva. Con la nascita del polo della plastica. È stato infatti inaugurato il "nuovo" Proplast, il consorzio che ha festeggiato così anche il decennale. Centro integrato di ricerca e sviluppo proiettato sullo scenario internazionale, con un occhio attento e di riguardo alla formazione e allo start-up delle imprese, Proplast si sviluppa sulla nuova sede di 3.500 metri quadrati all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico di Tortona (sorge a Rivalta Scrivia, a fianco dell'Interporto e vicino alla Logistica Gavio). Il consorzio oggi si chiama Proplast - Plastics innovation pole, ha 129 soci (106 aziende, 13 Atenei), ha 42 collaboratori e un giro di affari di tre milioni e mezzo di euro. L'attività è bipolare: al Pst trovano spazio i servizi tecnologici ri-



Laboratori a Proplast

volti alle aziende (ingegneria di processo, dei materiali, di prodotto, ricerca applicata), mentre nella sede originaria di Alessandria (a fianco al Politecnico, in viale Michel) sono rimasti la formazione, i servizi di risorse umane e di supporto alla creazione di impresa, la ricerca fondamentale in collaborazione con il "Poli" e l'Ateneo "Amedeo Avogadro".

I locali - dotati di macchine e attrezzature dal valore milionario - sono stati messi a disposizione dalla "Mossi & Ghisolfi". Durante gli interventi ufficiali che hanno preceduto la visita a impianti e laboratori, non sono mancate testimonianze esplicite delle potenzialità di sviluppo nazionale e internazionale del rinnovato consorzio alessandrino. Una sottolineatura importante è venuta anche dalla partecipazione di una rappresentanza francese della partnership internazionale che coinvolge diversi soggetti che operano nel settore delle materie plastiche. Un partenariato che Proplast intende rafforzare anche attraverso la creazione di una struttura a carattere trasversale: un Ecodesign center che «diffonda presso le aziende del territorio i principi dell'innovazione industriale ispirata anche allo sviluppo sostenibile». Importanti le parole pronunciate venerdì durante gli interventi ufficiali, tutti coordinati da un emozionato Pier Giacomo Guala, presidente di Proplast, che hanno riconosciuto il ruolo del consorzio come motore

Bruno Lulani: 'Massima concretezza sul retroporto'

ALESSANDRIA - «Il nostro impegno è teso a dettare il ritmo del lavoro del tavolo tecnico. La presenza all'interno di Paolo Balistreri in rappresentanza di Confindustria Piemonte costituisce, insieme al collega di Confindustria Liguria, l'elemento che dovrà stimolare l'azione per passare rapidamente dalla fase dichiaratoria a quella realizzativa». La concretezza è nelle parole di Bruno Lulani, presidente dell'Unione industriale di Alessandria, che commenta positivamente, ma in attesa di vedere i primi risultati, la firma del Protocollo di intesa per il retroporto di Genova all'interno dello scalo ferroviario di Alessandria. «Stiamo seguendo con attenzione quanto avviene, non a caso - aggiunge Lulani - abbiamo costituito una Commissione logistica che ha già incontrato gli amministratori locali e regionali interessati» (E.So.)

di sviluppo del territorio. Quella di venerdì è stata «una bellissima giornata» per il sindaco di Tortona, Francesco Marguati, perché per Proplast «si è aperta una nuova stagione di sviluppo e crescita mentre il Pst (oggi guidato da Marco Balossino, ndr) si avvia ad accogliere nuovi, e qualificati, insediamenti come quello della Boeros». «C'è un sindaco che fe-

steggia e uno che presta temporaneamente una attività. Ma preferisco collocarmi - sono state le parole di Piercarlo Fabbio, sindaco di Alessandria - nel contesto dei progetti europei della "disseminazione". Di territorio policoncentrico ha parlato Paolo Filippi, presidente della Provincia, mentre Andrea Bairati, assessore regionale all'Università e alla ri-

cerca, ha posto l'accento sul «grande valore che possediamo con Proplast e che risponde ai grandi indirizzi europei di sviluppo». Dieci anni di Proplast e 10 anni di Ateneo "Avogadro": sulla «felice» coincidenza ha puntato Paolo Garbarino, Rettore dell'Università del Piemonte Orientale, ricordando come l'attività di ricerca, accanto alla didattica («E alla formazione, altrettanto determinante») abbia «determinato il successo dell'Ateneo». Sfumature un po' diverse nell'intervento di Guido Saracco, presidente del Centro di Servizio per la sede di Alessandria del Politecnico di Torino: «Questa separazione va vista come una opportunità. Certo, se non decolla il progetto non resterà che vivacchiare. Il "Proplast" è privato e si confronta con il mercato. L'interesse del "Poli" per il consorzio è una necessità, non un'opzione». Su storia ed evoluzione del rapporto fra Proplast e Pst è intervenuto Pierpaolo Cortesi, fino a poche settimane fa presidente del Parco Scientifico e Tecnologico. Enrico Sozzetti

Api: più tutela del Made in Italy

ALESSANDRIA - La tutela del Made in Italy e la lotta alla contraffazione è il titolo del convegno, promosso dall'Api di Alessandria, che si svolgerà domani, giovedì, alle 14, nella sede di via Pisacane 33 ad Alessandria. La prima parte dei lavori sarà dedicata alla "Funzione del Made in Italy e del marchio all'interno della normativa civile e penale italiana". Franca Antenucci tratterà delle "Norme a tutela del Made in Italy e del marchio", mentre Stefano Cappa affronterà la "Tutela del Made in Italy secondo il nuovo Codice del consumo". La relazione di Riccardo Castiglioni verterà sulla "Tutela penale del Made in Italy e del marchio", mentre Franca Antenucci e Riccardo Castiglioni presenteranno i "casi pratici di imitazione e falsificazione". La seconda parte del convegno è dedicata alla "Tutela del marchio: la registrazione in Italia e all'estero. Nuove opportunità per l'operatore" di cui sarà relatore Roberto Ghezzi e al "Ruolo delle dogane nel contrasto al fenomeno della concorrenza sleale conseguente all'importazione in Italia di merci contraffatte" del quale parlerà Francesco Caruso, responsabile Ufficio antidroga Agenzia delle dogane di Torino. Con questa iniziativa, come spiega il vicepresidente di Api Alessandria Fernando Savoia, si punta ad assicurare «la più ampia informazione, uno strumento indispensabile per tutelare i prodotti».

Accordo fra l'Unione industriale di Alessandria e la società multiutility 'Linea Più'

Energia per essere competitivi

Attenzione rivolta alle piccole e medie imprese. Prevista una consulenza

ALESSANDRIA - «In questo periodo che vede il completarsi del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia, riteniamo occorra fornire la massima trasparenza nei confronti delle utenze, con particolare attenzione alla fascia di imprese di "piccoli" e "piccolissimi" consumatori». Con queste parole Fabrizio Riva, direttore dell'Unione Industriale di Alessandria, riassume le ragioni che hanno portato alla firma (nella sede dell'Unione di via Legnano) dell'accordo con la società Linea Più, multiutility lombarda che opera nella vendita di gas ed energia elettrica. Grazie all'intesa - sottoscritta dal direttore dell'Unione Industriale e dal direttore generale di Linea Più, Pier Ezio Ghezzi - le imprese associate all'Unione Industriale potranno «usufruire di tariffe competitive di libero mercato per le forniture di gas e di energia elettrica, beneficiando di una riduzione della spesa energetica». «È prevista anche una consulenza energetica gratuita - spiega Patrizio Nonnato, responsabile dell'iniziativa per conto di Linea Più - che si svolgerà attraverso incontri anche presso l'Unione Industriale al fine di migliorare sia l'uso dell'energia da parte delle imprese associate, sia per offrire una gestione personalizzata». La peculiarità dell'accordo, precisa una nota diffusa dall'associazione di via Legnano, consiste «nel fatto che è rivolto non solo

Bioedilizia a Nanchino

NANCHINO - Le nuove tecnologie progettuali e applicative per il risparmio energetico in edilizia saranno protagoniste, venerdì, di un seminario organizzato a Nanchino nell'ambito della terza edizione della rassegna sulle energie rinnovabili che si svolge alla Fiera di Nanchino. L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Alessandria in collaborazione con la Regione Piemonte e la sede Ice (Istituto commercio estero) di Shanghai. Il seminario intitolato "Biobuild" illustrerà il know-how alessandrino in tema di bioedilizia insieme alla sperimentazione accademica che si svolge alla Facoltà di Scienze di Alessandria e rivolta in modo particolare alla ricerca di nuovi materiali e sulle nanotecnologie. Al seminario interverranno Paolo Trivero (do-



Grattacieli e giardini: un tipico scenario urbano per la Cina del terzo millennio che sta sviluppando una maggiore sensibilità anche in campo edilizio rispetto all'impatto ambientale dovuto alla crescita impetuosa

cente di Fisica e Scienze), Matteo Serraino (ricercatore al Politecnico di Torino, Dipartimento di Energetica); Claudio Mazetto, Luigi Tosi e Franco Osenga rispettivamente funzionario, direttore e presidente del Collegio Costruttori della provincia di Alessandria. «Il progetto seminariale -

afferma il presidente della Provincia di Alessandria Paolo Filippi - è stato accolto con entusiasmo da parte delle autorità locali cinesi, infatti la Small and Medium Enterprises della Provincia dello Jiangsu (l'ente economico governativo locale che promuove l'investimento e lo sviluppo di

nuove iniziative produttive sul territorio) presenterà al dibattito con i suoi massimi vertici societari». L'iniziativa di Nanchino, aggiunge ancora Filippi, «sarà l'epilogo del progetto presentato nel 2006 dalla Provincia e finalizzato al trasferimento di conoscenze e saperi tecnologici locali alla Cina e successivamente finalizzato per la sua originalità dalla Regione Piemonte. L'amministrazione provinciale in collaborazione con la Regione, le sedi Ice e le ambasciate è intenzionata a continuare la promozione delle nostre eccellenze produttive verso i mercati esteri, offrendo agli attori interessati il quadro e le garanzie istituzionali entro cui i soggetti economici possano giocare le loro partite con maggior sicurezza». E.So.

alle medie e grandi utenze, ma anche, e in particolare, alle aziende caratterizzate da consumi bassi e bassissimi, e prevede interessanti soluzioni di fornitura duplici (gas ed energia elettrica) con possibilità di estensione delle condizioni favorevoli anche alla famiglia del titolare, dei soci e dei dipendenti». L'iniziativa, ricorda an-

cora Fabrizio Riva, rientra tra i nuovi servizi per le imprese attivati dall'Ufficio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale alessandrina, a cura di Carlo Alberto Rossi. Linea Più (nata a gennaio di quest'anno) si colloca tra i primi dieci operatori nazionali grazie alla fornitura a 175.000 clienti concentrati principalmente

nel Nord Italia. La società fa capo a Linea Group Holding, multiutility che serve un milione di abitanti fornendo una serie di servizi quali la vendita e distribuzione di gas, la produzione e distribuzione e vendita di energia elettrica, il teleriscaldamento, la gestione del ciclo idrico integrato, servizi di igiene ambientale e servizi nel

campo delle telecomunicazioni e informatica. La Holding è stata costituita nel 2002 e ha fatto capo alle ex-municipalizzate Aem di Cremona, Astem di Lodi, Tea di Mantova e alla Asm di Pavia. Il decreto "Bersani" ha previsto la possibilità per i clienti di non essere più vincolati, ovvero possono scegliere il proprio forn-

tore di energia elettrica non essendo più obbligati ad approvvigionarsi dal distributore locale alla rete del quale è connesso (che resta comunque obbligato a garantire il servizio di trasporto-distribuzione). La progressiva liberalizzazione ha stimolato la nascita di società che hanno concentrato attività e business offrendo i servizi sia al mercato delle imprese, sia al mercato dei privati. Per il settore elettrico il 1999 è stato l'anno cruciale grazie al varo del decreto Bersani che ha introdotto in Italia la liberalizzazione nella produzione, importazione, esportazione e vendita di energia elettrica, al fine di creare «un sistema di libera concorrenza debitamente regolato da norme a tutela del consumatore finale». Finalità e funzioni analoghe al decreto Letta che, dal 2000, ha dato il via al mercato libero del gas. Dal mese di luglio del 2004 possono accedere al libero mercato dell'energia elettrica tutti i titolari di partita Iva e dal luglio 2007 tutti gli utenti finali comprese anche le utenze domestiche. Il sistema economico ha cercato di muoversi con attenzione, ma in modo risoluto perché tutte le opportunità oggi presenti devono consentire una reale riduzione dei consumi energetici che si configura, al di là dell'aspetto e delle ricadute ambientali, come un effettivo strumento per la competitività e la contemporanea riduzione dei costi delle imprese. E.So.

Sportello Fiscale

Prima casa e inagibilità: i benefici sono a rischio?

Nel giugno del 2006 ho acquistato un appartamento di nuova costruzione ed ho fruito dei benefici "prima casa". Successivamente all'acquisto, a causa di abbondanti infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto l'immobile è stato dichiarato inagibile ed inabitabile con ordinanza del sindaco, senza che riuscissi a trasferire la residenza nel termine di diciotto mesi previsto per fruire dell'agevolazione. Decadrò dal beneficio, anche se il mancato trasferimento è dovuto ad una causa di forza maggiore?

Risponde Giovanni Aulino, direttore dell'ufficio di Casale Monferrato. Per fruire dei benefici "prima casa" è necessario che l'immobile acquistato sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisca entro diciotto mesi dall'acquisto la propria residenza o, se diverso, in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività. La dichiarazione deve essere resa nell'atto di acquisto. Cosa succede se la residenza nel comune in cui è ubicato l'immobile non è avvenuta nel termine di legge per una causa di forza maggiore, soprattutto in un momento successivo rispetto a quello di stipula dell'atto di acquisto dell'immobile? Secondo il parere dell'Agenzia delle Entrate, ciò non comporta la decadenza dall'agevolazione. Infatti ricorre il caso della forza maggiore quando si verifica e sopravviene un impedimento oggettivo non prevedibile e tale da non poter essere evitato, cioè un ostacolo all'adempimento che non si può imputare alla parte obbligata. Una conclusione diversa andrebbe contro la volontà del legislatore che intende invece agevolare l'acquisto della "prima casa" di abitazione: infatti si imporrebbe, in modo acritico, anche un nuovo onere finanziario a carico dell'acquirente che, per non vedersi decadere dal beneficio nonostante l'oggettivo impedimento, sarebbe costretto ad assicurarsi la disponibilità di un nuovo immobile al solo scopo di poter stabilire formalmente la propria dimora abituale nel comune dove ha acquistato l'immobile entro i diciotto mesi previsti dalla legge. La possiamo tranquillizzare: qualora l'ufficio delle Entrate dovesse compiere un eventuale accertamento esaminerà la documentazione che lei ha in possesso (ad esempio il verbale di sopralluogo della polizia municipale e l'ordinanza di inagibilità). Emergendo la prova che il mancato trasferimento nel termine di diciotto mesi è dipeso da un evento impreveduto ed inevitabile, verificatosi successivamente all'acquisto, non si darà luogo alla decadenza dall'agevolazione "prima casa".

Finestra sull'Europa

Riforma del settore vitivinicolo e opportunità europee

Alcune settimane fa, la Commissaria europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale, Mariann Fischer Boel, aveva invitato i ministri Ue ad adottare decisioni coraggiose per il settore vitivinicolo. E l'accordo è arrivato. Il 29 aprile il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue ha adottato un'ampia riforma del mercato vitivinicolo. L'entrata in vigore è prevista per il prossimo 1°

agosto. I cambiamenti introdotti dovrebbero permettere una rapida ristrutturazione del settore attraverso nuove misure, più positive e dinamiche. Concretamente, le priorità a cui la riforma si propone di fare fronte sono: riconquistare quote di mercato, ripristinare l'equilibrio tra offerta e domanda, semplificare le norme con vantaggi per produttori e consumatori, e soprattutto ren-

dere i vini europei più competitivi sui mercati internazionali. Da un lato, i cambiamenti introdotti condurranno alla progressiva eliminazione di misure di intervento sul mercato inefficaci e costose e permetteranno di destinare il bilancio a misure più positive e dinamiche. Fra le misure previste, saranno progressivamente soppressi i contributi eu-

ropei alla distillazione di crisi, alla distillazione delle eccedenze di vino in alcool per usi alimentari, allo stoccaggio e all'utilizzo del mosto; saranno concessi grossi incentivi ai produttori che volontariamente decideranno di estirpare i vigneti non redditizi in modo da eliminare dal mercato le eccedenze e i vini non competitivi; si provvederà, infine, a semplificare e snellire le norme

che disciplinano l'etichettatura e le pratiche enologiche. **Bandi** "Europa per i cittadini". L'oggetto del bando consiste nell'individuare metodi originali e innovativi idonei a favorire la partecipazione dei cittadini europei e a stimolare il dialogo tra questi e le istituzioni comunitarie. È pre-

vista la creazione di comitati di cittadini (almeno 200 partecipanti), provenienti da differenti contesti. Scadenza: 1 luglio; risorse finanziarie disponibili: 920.000 euro. Edulink. Il bando ha due obiettivi: rafforzare le competenze di capacity building e l'integrazione regionale nel settore dell'istruzione attraverso la creazione di reti istituzionali fra istituzioni di istru-

zione superiore (Heis) degli Acp e dell'Ue15; Scadenza: 18 giugno; risorse finanziarie: 16 milioni. Bando per azioni d'informazione per i giovani. Obiettivo del bando è accrescere la diffusione di un'informazione di qualità e l'accesso dei giovani alla stessa nonché a diversi canali di comunicazione, tanto sul piano nazionale quanto su quello europeo. Possono presentare proget-

ti: Ong, associazioni o organizzazioni senza scopo di lucro, enti pubblici locali o regionali aventi personalità giuridica e legalmente stabiliti da almeno

un anno in uno dei Paesi Ue. Scadenza: 30 giugno; risorse finanziarie disponibili: 900.000. (a cura di Betina Bazzano)

Labo_ReS
Laboratorio di Ricerca e Servizi
Piazza Giorgio Ambrosoli 13
Alessandria
info@labores.it
www.labores.it
telefono 0131283743